
AVVISATORE.IT



Cerca nel Sito :

Cerca

Num 1417 del
22/06/2010

[Homeee](#)

[Home](#)

[In Primo Piano](#)

[Senatori e
Deputati](#)

[Eventi](#)

[Chi Siamo](#)

[Contattaci](#)

[Contat](#)

**Utenti
Online 30**

Sommario

Home
L'editoriale
Consiglio dei Ministri
Parlamento
Unione Europea
Governo
Parlamondo
Authority
Press Release

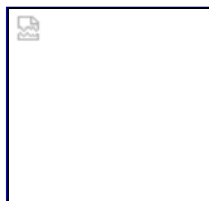
Interrogazioni
Parlamentari

Politica
Economia
Ambiente
Trasporti
Sanità
Editoria & TLC
Esteri
Istruzione & Cultura
Giustizia & Difesa
Sport & Spettacolo

Newsletter

Scrivi qui la tua e-mail! Riceverai ogni settimana il meglio delle interrogazioni parlamentari e l'agenda degli appuntamenti politici

In Collaborazione Con



Data pubblicazione: 11/05/2010

“A Lampedusa”, un reportage sull “isola dei clandestini”. Il libro inchiesta di Fabio Sanfilippo e Alice Scialoja presentato a Roma

di Gaetano de Monte

“A Lampedusa”, un reportage sull “isola dei clandestini”.

Il libro inchiesta di Fabio Sanfilippo e Alice Scialoja presentato a Roma.
Gaetano De Monte

Lampedusa, l'isola per anni dimenticata fra l'Africa e la Sicilia è oggi una ferita aperta nelle contraddizioni italiane. Immersa in un mare dalla bellezza folgorante, in quel piccolo lembo di terra c'è la rappresentazione tragica di un nodo irrisolto del nostro Paese e in realtà di tutto l'Occidente: come gestire i flussi inarrestabili di un'immigrazione senza regole, senza speranze, e quasi sempre senza pietà per i suoi poveri interpreti.

Agli inizi degli anni Novanta, cominciano i primi sbarchi sull'isola: i primi migranti vengono soccorsi e aiutati dalla popolazione locale. Poi, con l'aumento degli sbarchi, si decide di costruire il primo centro per immigrati a Lampedusa, un posto dove gli immigrati restano, nei casi estremi, una decina di giorni, un posto che qualcuno ha definito albergo ed altri lager. Infine si arriva alla decisione di costruire a Lampedusa un CIE (centro identificazione ed espulsione) dove gli immigrati dovranno restare per più di sei mesi, con una militarizzazione ancora più massiccia.

La popolazione si oppone a questa costruzione e, dopo molti scioperi e proteste, la situazione attuale è il blocco momentaneo dei lavori e la scelta di applicare una politica dei respingimenti. Così, se i turisti scoprono la Spiaggia dei Conigli e la sua sabbia sconfinata, i migranti, i fuggitivi dall'inferno scoprono i centri di accoglienza e i meno rassicuranti centri di identificazione ed espulsione. I lampedusani, invece scoprono che vivere in frontiera, e in una frontiera isolata dal mare, significa spesso sentirsi soli.

“Lampedusa non è, e non è stata, solo l'epicentro degli sbarchi irregolari ma è il simbolo di un' Italia furba seppure dal cuore grande. Nel 2008 sono sbarcati circa 31.000 migranti. Da Maggio 2009, il centro di prima accoglienza e soccorso è vuoto. I barconi non arrivano più. “Ma il malaffare è dietro l'angolo” ci raccontano **Fabio Sanfilippo**, vice-caporedattore al Gr giornale radio.e **Alice Scialoja**, giornalista dell'ufficio stampa di Legambiente in “**A Lampedusa. Affari, malaffari, rivolta, e sconfitta dell'isola che voleva diventare la porta d'Europa**”.

Il libro, presentato il 6 maggio, nella libreria Feltrinelli di Roma da Carlo Bonini Luciana Castellina, Vittorio Cogliati Dezza, Angela Maraventano, Andrea Vianello e Rosa Calipari, si legge come un reportage giornalistico, un appassionante racconto di un'isola ridotta a discarica di corpi, cose e barche, in cui emergono anche le storie nobili di uomini e donne che si impegnano per soccorrere i disgraziati che sopravvivono ai viaggi bestiali lungo il mare. Sono infatti proprio i lampedusani, piu' che i clandestini, i protagonisti delle storie raccontate nel libro, pronti a denunciare lo stato di abbandono da parte dello Stato ma anche veloci a fare affari con l'indotto derivante dal fenomeno clandestini perché,

News

Economia

Il lavoro precario invade la pubblica amministrazione nonostante i concorsi

Giustizia & Difesa

Tentativi di infiltrazione della criminalità

Curiosità

All' asta il tavolo del duca Francesco Maria II della Rovere: proposta d'acquisto da parte dello Stato italiano

La regolamentazione comunitaria penalizza il marchio Nutella, simbolo del made in Italy
Secondo Coldiretti il pomodoro italiano è minacciato dalla concorrenza cinese
Olio "lampante" venduto come extra-vergine

...altre

Link



